

COLPO DI SCENA ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI. FUSCO: «IL COMUNE HA FATTO LE SCELTE GIUSTE»

Porto di Lavagna, il gestore si ritira

Con una lettera annulla il progetto e la richiesta di proroga di 35 anni della concessione

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Porto di Lavagna, tutto rinviato al 30 settembre. Lo ha deciso ieri mattina la conferenza dei servizi convocata in Regione per verificare l'ammissibilità dei due progetti sul futuro dello scalo turistico della città. Il rinvio è stato deciso a seguito della lettera recapitata, la vigilia della conferenza, all'ingegnere Renato Cogorno, dirigente dell'area tecnica del Comune di Lavagna e responsabile del procedimento.

La lettera, firmata da Antonino Cusumano, presidente di "Porto di Lavagna Spa", attuale gestore dell'approdo, è stata letta all'apertura della conferenza dei servizi. Annuncia che, viste le procedure adottate dal Comune (ossia l'avvio di un bando pubblico che ha consentito a un altro gruppo industriale di presentare un progetto di rilancio del porto, alternativo a quello di "Porto di Lavagna"), il gestore dello scalo ritira sia il procedimento di variante urbanistica sia la richiesta di proroga di 35 anni della concessione demaniale cinquantennale, in scadenza nel 2024, e lascia intendere l'intenzione di "Porto di Lavagna" di chiedere un risarcimento per eventuali danni subiti.

«Questa lettera - spiega l'assessore al Porto, Mauro Armanino - apre nuovi scenari. Valuteremo come muoverci. Per adesso è prematuro fare commenti».

"Lavagna futura srl", società che fa capo a Ennio Luglio (commercialista genovese, ideatore, attraverso la "Porto turistico Camillo Luglio srl", insieme all'ingegnere Maurizio Gnudi, della Marina dell'aeroporto di Genova Sestri Ponente), ha presentato un proprio progetto di riassetto del porto. «L'avvocato che ci assiste, Corrado Mauceri, ha replicato subito dopo la lettura del messaggio di "Porto di Lavagna Spa". Siamo intenzionati ad andare avanti con il nostro progetto di massima - annuncia

Luglio - e disponibili a fare tutte le variazioni che ci dovessero essere richieste».

Roc Jack Mazreku, amministratore delegato di "Porto di Lavagna Spa", raggiunto telefonicamente in Florida, sostiene di non conoscere i contenuti della lettera. «Sono negli Stati Uniti da 20 giorni - dice - non so niente di questa lettera, ma, se l'ha inviata il nostro presidente, sarà una cosa giusta. Lunedì rientrerò in Italia e, nel pomeriggio, avrò una riunione, in azienda, a Milano». A non piacere a "Porto di Lavagna" è la decisione del Comune di aprire un bando internazionale.

Per Marilyn Fusco, vicepresidente della Regione con delega all'Urbanistica, che lo scorso 23 giugno, a Lavagna, ha partecipato a un incontro con

IL PROGETTO

IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO LA MESSA IN SICUREZZA DEL RIO REZZA

*** LAVAGNA. Il consiglio comunale vota la regimazione del rio Rezza. È successo ieri pomeriggio, a Lavagna. Il progetto, dello studio tecnico associato ingegneri Sergio Brizzolara e Stefano Sturlia di Chiavari è passato con 15 voti a favore (quelli della maggioranza e dei consiglieri Flavio Landò e Fabio La cava della "Città di tutti") e l'astensione di Luigi Barbieri e Santo Nucera del Pdl. L'intervento, inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2010/2012, riguarda la messa in sicurezza del corso d'acqua per scon-

giurare il rischio esondazioni e prevedere una spesa complessiva di 4,2 milioni di euro. Un milione è già disponibile perché assegnato al Comune dalla Regione lo scorso febbraio. Cinquecentomila euro, invece, saranno messi a disposizione dal Comune con l'accensione di un mutuo; di questi, duecentomila, arriveranno dalla Asl 4 chiavarese nell'ambito delle opere edilizie che interessano l'ospedale di Lavagna: una cifra finalizzata alla messa in sicurezza delle aree.

D. BAD.

il sindaco e la giunta sulla via porto, il Comune ha rispettato il ge. «Credo che la strada giusta quella di procedere all'esame progetto rimasto - spiega - La prevede che non ci sia un'insistenza, un cosiddetto diritto prelazione da parte di chi detiene la concessione e ne chiede il prolungamento dando il via, di fatto, al rinvio di un nuovo titolo concessorio - conclude - rispetta la l.

La conferenza dei servizi avrebbe dovuto verificare l'ammissibilità dei due progetti "concordati" dopo due precedenti riunioni in cui si discuteva della procedura seguita dalle osservazioni sollevate su Se ne riparerà dopo l'estate.

badinelli@ilsecoloxix.it
RIPRODUZIONE RISERVATA